LEGENDA

Aree demaniali dei corsi d'acqua e dei laghi

Gasdotti

Elettrodotti

Oleodotti

Vincolo archeologico

Fascia di rispetto cimiteriale

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua L.56/77 e s.m.i.

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua D.Lgs. 42/2004 art. 142 (ex L. 431/85)

Fascia di rispetto stradale

Edifici strategici e opere infrastrutturali a funzionalita' fondamentale

Limite del centro abitato (D.L. 30.04.1992 n.285 e D.P.R. 16.12.92 n.495 e s.m.i.)

Ingressi urbani

Opera di presa acquedotto di Acqui Terme

Fossa Imhoff

Fascia di rispetto delle opere di presa e della fossa Imhoff

Edifici vincolati (ex L. 1089/39) ai sensi degli art.li 10-12-13 e 15 del D.Lgs 22/01/04 n.42 e s.m.i. all'esterno del centro abitato

Percorso stradale panoramico

Fascia di rispetto Percorsi panoramici Art.n°19.5 PTP

Numerazione Rif. documentazione geologica

Vincolo idrogeologico (art. 30 L.R. 56/77 e s.m.i.)

Perimetro zone di tipo A corrispondente, solo nel concentrico di Melazzo, a quello dell'addensamento storico rilevante A.1

Edifici a carattere religioso

Edifici a destinazione prevalentemente residenziale

Edifici destinati a servizi

ZONE RESIDENZIALI DI TIPO A

Immobili di tipo A2

Immobili di tipo A3

Zone residenziali di tipo B

Zona B - PEC Vigente

Zona B - soggetta a Permesso di Costruire Convenzionato

Zone residenziali di tipo C

Zone di tipo C soggette al rilascio di Permesso a Costruire Convenzionato

Zone di tipo C soggette a redazione di Strumento Urbanistico Esecutivo

Area interessata dal PEC denominato "VILLA SCATI" vigente e convenzionato Rogito Notaio Mangini n° rep. 63658 del 12-11-1999

Zone produttive di tipo D

Zone di tipo D di nuovo impianto

Zone di tipo D esistenti e confermate

Zona di tipo D3: di norma inedificabili destinate a deposito di materiale

Delimitazione area turistico-ricettiva e sportiva Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.)

Area a parcheggio

Aree turistico-ricettive e culturali

Aree ludicosportive

Aree a verde inedificabili

DELIMITAZIONE DEL CENTRO ABITATO ai sensi art.4 del D.Lgs. 30/04/1992 n°285 e s.m.i.

Zona di ammassamento

Zone di tipo F — ic: interesse comune; is: istruzione; p: parcheggi; v: verde, gioco, sport

Verde privato inedificabile

Zone sottoposte a vincolo(ex L. 1497/39) D.Lgs. 42/2004

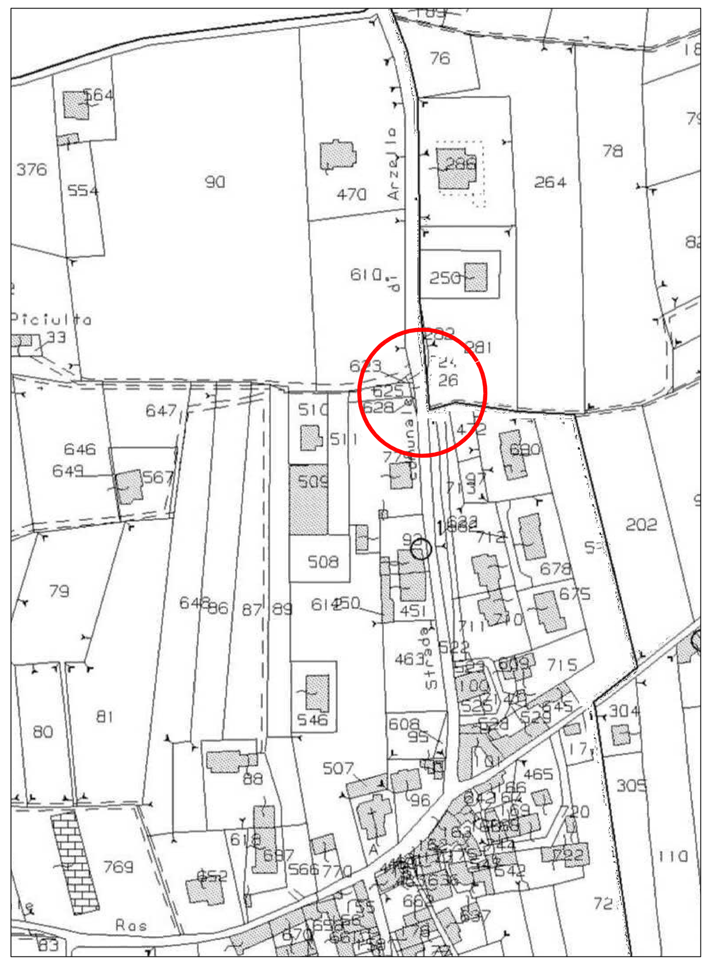
Borgate

Zone di tipo E

Zone di tipo E sottoposte a condizioni particolari (ARCA) (art. 14 N.T.A.)

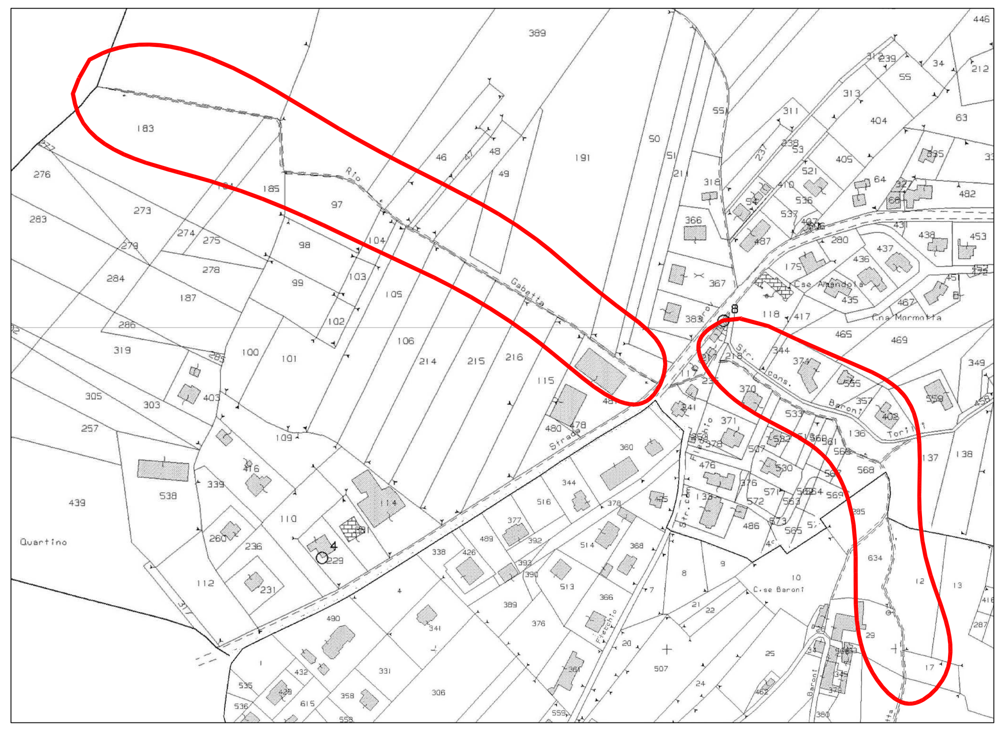
Aree boscate

Aree percorse da incendi



LOCALIZZAZIONE INTERVENTO 2

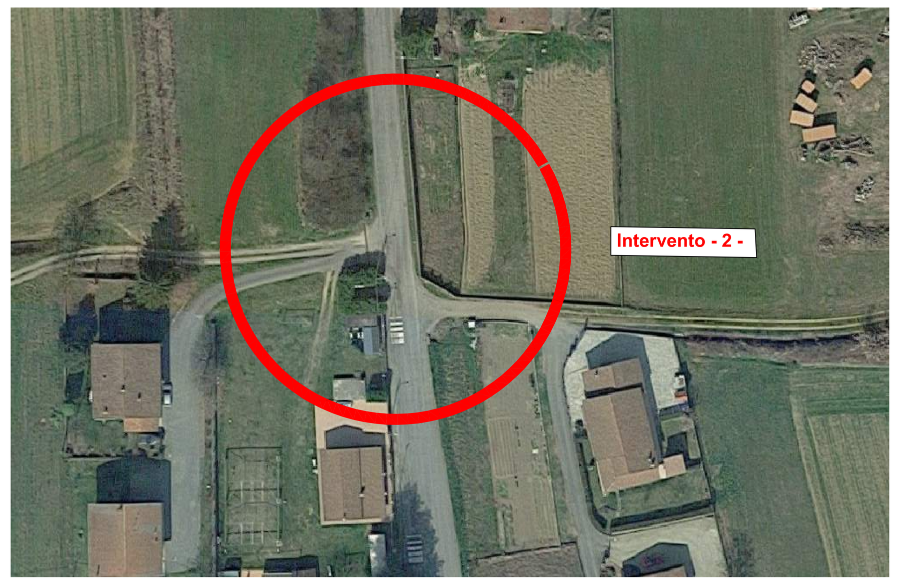
STRALCIO CATASTALE scala 1:2000 - Località Arzello
Foglio N°11-14



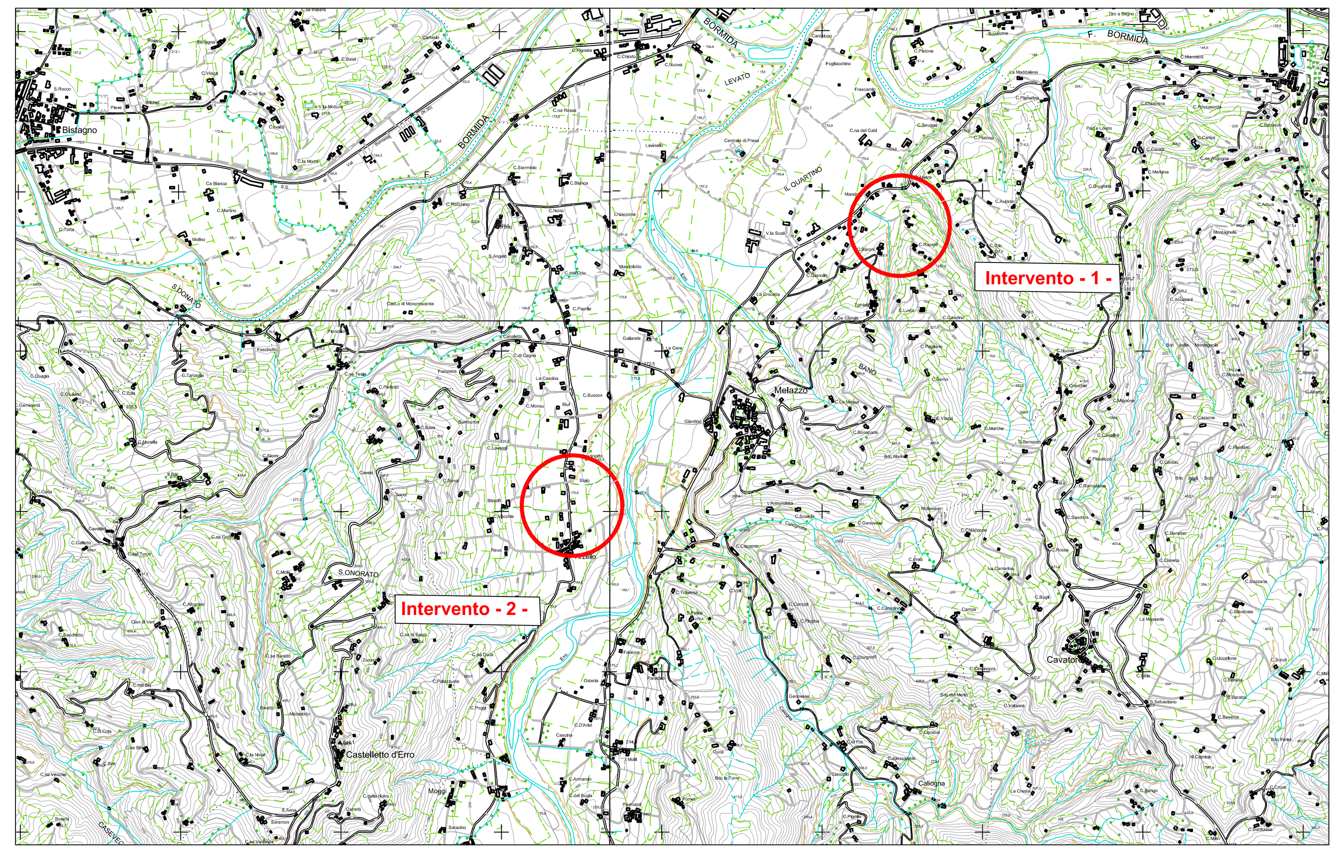
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO 1

STRALCIO CATASTALE scala 1:2000 - Zona Quartino
Foglio N° 6-9

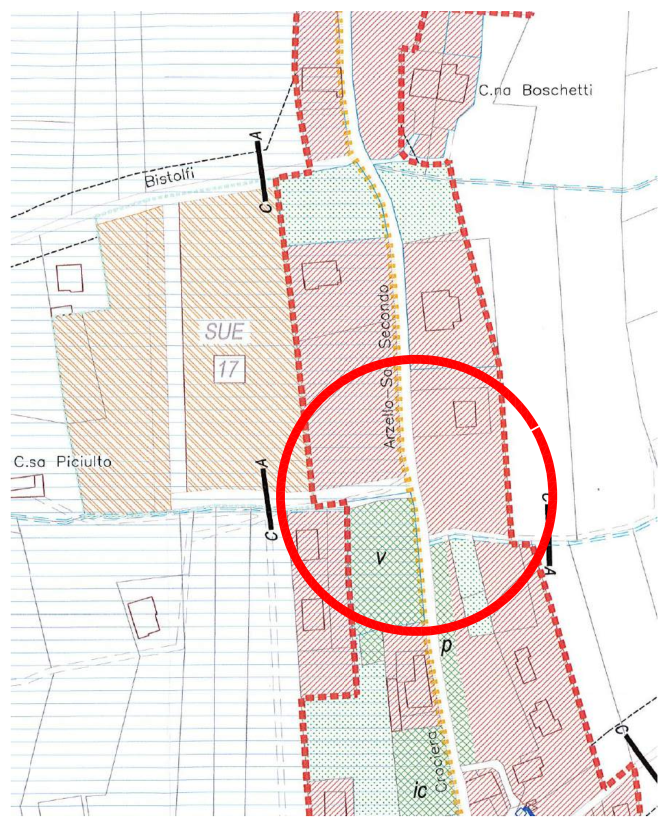
AMBITO DI INTERVENTO



VISTE AEREE



C.T.R. Foglio n° 194140 - 194100 - 194130 - 194090



INTERVENTO 2 - STRALCIO P.R.G.C. - scala 1:2000

Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica

8

Legenda

Definizioni delle classi utilizzate ai sensi della Circ.7/LAP e succ. NN.II.
N.B. per la normativa ad esse correlata si faccia riferimento alla relazione collegata

CLASSE I

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/2008 (N.T.C.08).

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 14/01/2008 (N.T.C.08) e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità. Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi, in funzione della natura dei fattori penalizzanti:

Classe IIa

Porzioni di territorio da subpianeggianti a moderatamente acclivi, interessate da uno o più fattori penalizzanti quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno di acque meteoriche, ruscellamento diffuso, mediocri caratteristiche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione. Il rischio idraulico risulta "basso" e comunque associato ad eventuale ostruzione degli alvei e/o dei manufatti associati ai corsi d'acqua, ad opera di materiale trasportato dalla corrente, che può comportare una diminuzione delle sezioni di deflusso.

Classe IIb

Porzioni di territorio da debolmente a mediamente acclivi, dove la limitata idoneità e la modesta pericolosità derivano principalmente da problemi di stabilità dei versanti connessi alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di copertura e/o alla sfavorevole giacitura del substrato.

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica, geologica e di rischio, sono tali da impedirne o limitarne l'utilizzo o da rendere necessari interventi di riassetto territoriale.

Essa viene suddivisa in due sottoclassi principali Classe IIIa e Classe IIIb a seconda se siamo in presenza di zone non edificate (IIIa) o zone edificate (IIIb); in esse vengono poi individuate ulteriori suddivisioni meglio esplicitate nei seguenti articoli

Classe IIIa

Porzioni di territorio non edificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

Tale sottoclasse viene ulteriormente suddivisa in funzione della natura dei fattori penalizzanti:

Sottoclasse IIIa1

Aree non edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuibili essenzialmente alle modalità evolutive di manifestazioni dissestive correlate alla dinamica fluviale e torrentizia.
In tali aree non sono ammessi interventi di edificazione.
Sono ovviamente ammesse tutte le opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e difesa del suolo.

Sottoclasse IIIa2

Aree non edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuibili essenzialmente alla presenza di movimenti franosi ed alle modalità evolutive del reticolo idrografico minore.
In tali aree non sono ammessi interventi di edificazione entro il perimetro delle aree interessate da dissesto attivo.
Sono ammessi interventi di sistemazione e consolidamento del patrimonio edilizio esistente oltre alle opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e difesa del suolo.

Classe IIIb

Porzioni di territorio edificate ed aree intercluse, caratterizzate da condizioni di elevata pericolosità, dove gli interventi di sistemazione del patrimonio urbanistico esistente devono essere affrontati mediante opere di riassetto territoriale, eventualmente spinte sino a una diminuzione tale della pericolosità da consentire una riclassificazione in diminuzione della pericolosità dell'area stessa.

Trasformazioni in assenza di interventi di riassetto
In assenza di interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio e a seconda dell'entità del rischio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo (cat. **a**, o **a, b**, **c** di cui alla Circ. P.G.R. Piemonte n.5/SG/URB del 27/04/1984) a seconda di quanto previsto dall'Art.9 della N.d.A. del P.A.I;
si faccia comunque riferimento alla codificazione degli interventi ammissibili riportata nella norma.

Trasformazioni a seguito di interventi di riassetto
Nuove opere o nuove costruzioni (cat. **a, b, c** oppure **d, e, f** di cui alla Circ. P.G.R. Piemonte n.5/SG/URB del 27/04/1984) saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione di interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.

Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77.

Interventi consentiti in Classe IIIb secondo la codifica della Circ. P.G.R. Piemonte n.5/SG/URB del 27/04/1984 così come integrata e modificata dalle disposizione del Testo Unico dell'Edilizia D.P.R. 380/2001 modificato ed integrato con D.Lvo 301/2002. (*)	Entro perimetri in dissesto attivo: Fa - Eea - Eba	Entro i perimetri in dissesto quiescente: Fq -Ema	Al di fuori dei perimetri di dissesto cartografati
in assenza di interventi di riassetto territoriale	**a** ex Art. 9 P.A.I.	**a, b, c**	**a, b, c, d**
a seguito degli interventi di riassetto territoriale	**a, b, c** con: -prescrizioni geologiche -manutenzione opere di riassetto territoriale; non sono ammessi aumenti di carico antropico ne la trasformazione di volumi non residenziali in residenziali	**a, b, c, *d, e, f*** da giustificare caso per caso gli interventi **d, e, f** e con: -prescrizioni geologiche -manutenzione opere di riassetto territoriale	**a, b, c, d, e, f** con: -prescrizioni geologiche -manutenzione opere di riassetto territoriale

Limite tra Classi di utilizzo del territorio

Dissesti areali

Perimetri dei dissesti areali cartografati
all'interno si riporta la sigla identificativa e, per i dissesti di versante, il numero corrispondente alla scheda descrittiva in relazione

Frana puntuale

Dissesti legati alla dinamica fluviale o torrentizia

EeL: Processi lineari a pericolosità molto elevata

EbL: Processi lineari a pericolosità elevata

EmL: Processi lineari a pericolosità media o moderata

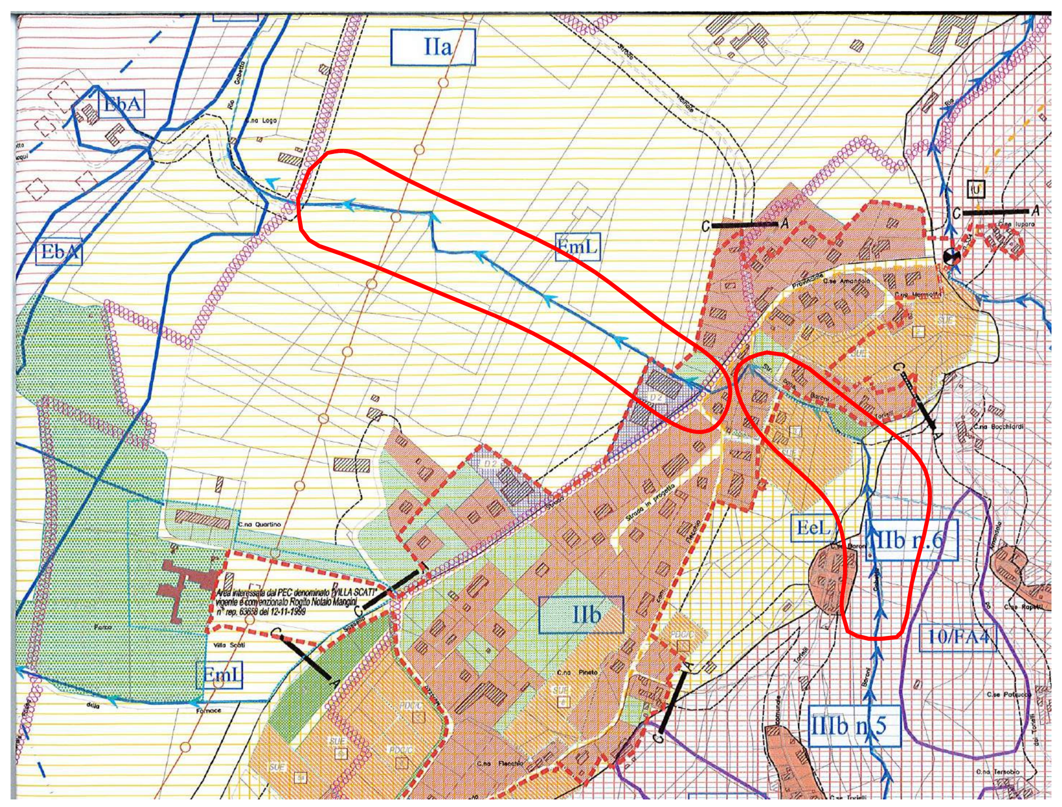
Reticolo idrografico principale e minore

Corsi d'acqua pubblici e demaniali
ex R.D. 523/1904
ad essi va associata un fascia di rispetto di 10 m a partire dalla sponda di piena ordinaria.

Corsi d'acqua del reticolo minore:
ad essi va associata un fascia di rispetto di 10 m a partire dalla sponda di deflusso ordinario.

N.B. per la legenda completa dei tematismi geomorfologici si faccia riferimento alla Tav.2 - Carta Geomorfologica

(*) il rispetto del D.M. 14/01/2008 (N.T.C.08) e del D.M.LL.PP. 11/03/1988 laddove applicabile è da intendersi comunque valido in tutte le casistiche di intervento anche dove non esplicitato nelle presenti norme



INTERVENTO 1 - STRALCIO P.R.G.C. - scala 1:5000

UNIONE MONTANA SUOL D'ALERAMO
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO

PROGETTO ESECUTIVO
esteso ai comuni di: **CARTOSIO, CAVATORE, DENICE, MELAZZO, MERANA, MONTECHIARO D'ACQUI, MORBELLO, PARETO, PONTI (1° LOTTO)**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

TAV. 01_D | **scala: VARIE**

RIF. INT.: 2017_74

DATA: 20 AGO. 2018

IL RESPONSABILE — Il R.U.P. Geom. Carlo Moretti

I TECNICI
Ing. Italo BRUNO — Ing. Paolo CHIARELLA — Dott. Geol. Andrea Silvio BASSO

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
STUDIO**NOVI** Bruno-Chiarella
STUDIO DI GEOLOGIA Andrea Silvio Basso
Via Manzoni 14, 15067 NOVI L. (AL) tel. 0143 75470 - fax 0143 321409